

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

1200/184098

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

PROVINCIA E COMUNE: Roma-Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Ostia Antica-Rocca di
Giulio II

INV. 40575

OGGETTO: pilastro frammentario

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Fiumicino-Isola Scara-Area di S. Ippolito
(IGM 149 II NO)DATI DI SCAVO: "dal q.10 D.4/X/1978"
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO: I.1597

DATAZIONE: sec.VIII-IX d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco greco

MISURE: cm.101 (h) x 35 (l) x 14 (sp)

STATO DI CONSERVAZIONE: buono; solo qualche scheggiatura sui
margini

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

NEG. D 2713

DESCRIZIONE:

La lastra presenta su i due lati brevi un incasso profondo ottenuto scalpellando la superficie; è possibile, tuttavia, osservare su entrambe le facce, i resti di una decorazione precedente costituita da una treccia di nastri viminei a tre elementi a maglie larghe.

Il lato a vista presenta un motivo decorativo rappresentato da una treccia di tre nastri viminei a tre elementi con maglie regolari, terminante in un nodo con occhielli ad ogiva; la treccia è racchiusa su due lati da un listello piatto e liscio. A sinistra rimane un elemento vegetale, forse una palmetta a foglie arrotondate, che percorre il marmo per tutta la sua altezza. I motivi sono piuttosto frequenti nello

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Maria Rosaria Coppola
DATA: - GIU. 1985

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: L'ISPETTORE ARCHEOLOGO
(dott. Umberto BROCCOLI)

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE FIRMA

AGGIORNAMENTI:



1200/187098

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV.

40575

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

ambito del repertorio decorativo altomedioevale, pur non comparando affiancati come nella decorazione di tale pilastro. Per il motivo della treccia di tre nastri viminei, tra i molti esempi si ricordano, in ambito romano due lastre ad arco di ciborio di S. Valentino (cfr. U. Broccoli, La diocesi di Roma= Corpus della Scultura Altomedioevale, VII, 5, Spoleto 1951, nn. 3-4); ed anche nell'alto Lazio, una lastra ad arco di Civita Castellana, e un pilastrino da S. Andrea a Ronciglione (cfr. J. Raspi Serra, Le diocesi dell'Alto Lazio= Corpus della Scultura Altomedioevale, VIII, Spoleto 1974, n. 54, fig. 67; n. 273, fig. 321).

Il motivo vegetale stilizzato non trova invece confronti puntuali per la sua estrema semplicità; mentre si deve ricordare che elementi fitomorfi, alberelli stilizzati e palmette, appaiono con frequenza soprattutto su lastre di pluteo (cfr. A. Melucco Vaccaro, La diocesi di Roma= Corpus della Scultura Altomedioevale, VII, 3, Spoleto 1974, nn. 64-65; n. 77; n. 109; ed anche cfr. M. Trinci Cecchelli, Ibid., VII, 4, Spoleto 1976, nn. 82-83; n. 232; n. 236).